

GAETA



Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Piazza Arcivescovado, 2
04024 Gaeta (LT)
Tel. 349.3736518
mail:
comunicazioni@arcidiocesiagaeta.it
web:
www.arcidiocesiagaeta.it/avvenire
facebook:
Facebook: fb.com/arcidiocesiagaeta
twitter:
@ChiesadiGaeta

Campagna "Nastro Rosa" 2017

Parte oggi, nei comuni della diocesi come in varie parti del mondo, la campagna denominata "Nastro Rosa", per la prevenzione del tumore al seno. In ogni città, per tutto il mese, vedremo illuminati di luce rosa monumenti simbolo, per ricordare a tutti e soprattutto alle donne, l'importanza della diagnosi precoce nella lotta contro le patologie oncologiche che colpiscono la mammella.

Domenica, 1 ottobre 2017

Lenola. Assemblea del clero diocesano al Santuario della Madonna del Colle. Rese note le nuove nomine e presentate le linee per l'anno pastorale 2017/2018

Preghiera, perdono e comunione



Clero diocesano al Santuario di Lenola

un cammino che prosegue

Don Saccoccio va a Gianola

«Ringrazio don Carlo perché mettendosi in discussione non più giovanissimo ha mostrato di essere un grande uomo, una grande persona. Il suo 'sì' è segno di grandezza»... «Ingrazioso non Carlo perché mettendosi in discussione non più giovanissimo ha mostrato di essere un grande uomo, una grande persona. Il suo 'sì' è segno di grandezza»... «Ingrazioso non Carlo perché mettendosi in discussione non più giovanissimo ha mostrato di essere un grande uomo, una grande persona. Il suo 'sì' è segno di grandezza»...

lasciando San Giacomo Apostolo in Gaeta e l'incarico di vicario foraneo di Gaeta. Don Enzo Saraniero diventa parroco di San Paolo in Gaeta e amministratore di San Giacomo in Gaeta. Don Filippo Mitrano diventa amministratore delle parrocchie di Penitro e Castellonorato, frazioni di Formia. Padre Sibi Puthussery Rocky, trinitario, è vicario parrocchiale di Sant'Antonio da Padova a Campomaggiore (Santi Cosma e Damiano). L'arcivescovo ha inoltre nominato per la pastorale giovanile, don Giuseppe Marzano è direttore del Centro diocesano vocazioni e incaricato per la pastorale delle vocazioni, don Filippo Mitrano è direttore del Centro missionario diocesano e incaricato per la pastorale missionaria, don Alessio Tomao è incaricato per la "Faci - sezione di Gaeta". L'assemblea è continuata con la presentazione dell'anno pastorale 2017-2018: don Mariano Parisella ha illustrato l'itinerario di formazione dei presbiteri mentre don Carlo Lembo, vicario per la pastorale, ha parlato delle attività programmate dagli uffici pastorali. L'agenda pastorale è sul sito www.arcidiocesiagaeta.it (sezione Agenda). Don Lembo ha inoltre comunicato che l'11 e 12 ottobre a San Paolo (Gaeta) si terrà l'assemblea pastorale regionale alla presenza del direttore della Caritas di Roma don Enrico Feroci. Ultima corposa comunicazione è stata quella di carattere amministrativo a cura di don Adriano Di Gesù, vicario per gli affari amministrativi. Dapprima don Di Gesù ha comunicato le nuove disposizioni della Cei in merito all'uso dei fondi 8x1000, che dovrà prevedere sempre l'inquadramento in una più ampia progettazione e ha poi presentato un nuovo modello di rendiconto amministrativo che garantirà maggiore trasparenza e precisione nella contabilità parrocchiale.

custodia del Creato

Il grido d'aiuto della terra il coraggio di cambiare

DI VINCENZO TESTA

Aprire gli occhi e meravigliarsi, aprire il cuore e lodare Dio nel Creato accorgendosi di aver poggiate i piedi sulla terra... Oggi, la diocesi di Gaeta, vive a Scauri, presso la parrocchia Sant'Albina, la sua 1° Giornata diocesana per la Custodia del Creato e lo fa con la presenza dell'arcivescovo Luigi Vari e del direttore della Commissione regionale della Pastorale Sociale e del Lavoro Claudio Gessi. L'introduzione all'incontro, previsto con inizio alle 16.30, è affidata ad un semplice e filato, direttore diocesano della Pastorale Sociale e del Lavoro. A fare da contorno una mostra che ha un titolo molto suggestivo: «Il grido della terra. L'invito è quello di riscoprire viaggiatori sulla terra: viandanti capaci di attivare i sensi; camminatori che non hanno vergogna di emozionarsi davanti ad un semplice filo d'erba, cogliendone tutta la fragilità e la straordinaria potenza. Ci accorgiamo, invece, come sottolineano papa Francesco e il patriarca ecumenico Bartolomeo, che spesso la realtà ci presenta uno scenario moralmente scarso in quale i comportamenti dell'uomo spezzano i delicati equilibri dell'ecosistema e manifestano il desiderio egoistico di manipolare e controllare le limitate risorse del pianeta. La logica del profitto, l'avidità di accumulare denaro hanno indotto l'uomo a sentirsi padrone finendo per agire sia contro il mandato ricevuto da Dio di essere il custode sia contro i propri simili anch'essi sfruttati e spesso fatti schiavi. In questo solco si colloca il surriscaldamento del pianeta, la distruzione delle foreste amazzoniche e il considerare l'acqua, bene primario ed essenziale per la vita, oggetto anch'esso di profitto. A questo appello fa eco, la riflessione dei vescovi che dando corpo alla metafora del viaggio evidenziano il percorso dell'esistenza umana, sostenuta da una promessa tutta tesa verso la patria che Dio ci ha preparato. In questo viaggio esistenziale c'è anche un concreto camminare da un luogo all'altro, da una città all'altra, da un ambiente all'altro, da un tempo se stesso ad un nuovo equilibrio, da un modo di conservare, sempre, lo spirito dell'osservatore in grado di cogliere il messaggio divino in ogni luogo, in ogni tempo e in ogni circostanza. Infatti, nonostante le difficoltà della vita, le situazioni che cambiano, gli uomini che s'incontrano nel viaggio, l'uomo di Dio è chiamato a guardare sempre avanti, sempre oltre perché è consapevole che nessuno potrà mai "uccidere" la propria anima. Ci saranno sempre forze che vorranno agire secondo i propri scopi e i propri disegni credendo di essere dio ma il Dio unico, proteggerà sempre l'uomo e la terra.



Siamo chiamati a tutelare l'ambiente e a essere capaci di emozionarci davanti ad un semplice e fragile filo d'erba pieno di una speranza infinita

L'arcivescovo Vari ai circa cinquanta presbiteri presenti: «C'è bisogno di scelte pastorali capaci di dire la bellezza della fede della Chiesa»

DI MAURIZIO DI RIENZO

Venerdì scorso, presso il Santuario della Madonna del Colle di Lenola, l'arcivescovo Luigi Vari ha incontrato i presbiteri per il primo appuntamento mensile dell'anno pastorale 2017/2018, iniziato con l'ora terza presieduta dal vicario generale don Mariano Parisella. Nella prima parte della mattinata l'arcivescovo ha tenuto una profonda meditazione sull'episodio dei discepoli di Emmaus, la loro difficoltà di "restare" nel Cenacolo a Gerusalemme e la tentazione di allontanarsi e fuggire dal Crocifisso. «Quando resti lontano dalla croce, resti molto più lontano

dalla Risurrezione» ha detto monsignor Vari ai circa 50 presbiteri, ai quali ha voluto dare alcune suggestioni spirituali per vivere con più passione e impegno la missione sacerdotale: essere uomini di preghiera, testimoniare perdono e comunione tra confratelli, essere capaci di scelte pastorali capaci di dire la bellezza della fede della Chiesa. La seconda parte della mattinata è stata un susseguirsi di comunicazioni, iniziate con l'annuncio di alcune nomine di parroci. Per Minturno, dopo un

lungo applauso per don Natalino Di Rienzo attuale amministratore di San Pietro, è giunta la designazione del nuovo parroco don Cristoforo Adriano, che lascia la parrocchia di Penitro (Formia) restando amministratore delle due parrocchie di Spigno e Saturnia. Don Carlo Saccoccio diventa parroco a Gianola (Formia),

Crisi idrica del Sud Pontino Appello dell'arcivescovo Vari

DI ERICHIETTA CESARELA

Il disagio creato dalla carenza idrica che da fine maggio interessa tutto il Sud Pontino, ha svelato, oltre alla diminuzione della portata delle sorgenti, ben altre responsabilità degli organi competenti, in particolare dei sindaci del comprensorio a cui il clero di Formia, con una lettera aperta, ha chiesto di adoperarsi per affrontare con ogni mezzo a disposizione il profondo disagio che l'interruzione della fornitura di acqua, bene pubblico e primario, ha determi-

nato. L'arcivescovo Vari, riflettendo sull'immagine del Golfo di Gaeta così fortemente compromessa in questi mesi dalle numerose criticità, ha espresso la preoccupazione di non riuscire ad intravedere una reale soluzione al problema, con «la spiacevole sensazione che la parte pubblica, che detiene il 51% di Acquafalina, non parli con una voce sola a riguardo. Osservando la complessa gestione della lezione di questo diritto primario al bene pubblico dell'acqua, si ha l'impressione di leggere un testo con centinaia di note».

A Minturno tornano i francescani

Martedì 3 ottobre alle 18 nella chiesa di San Francesco d'Assisi a Minturno l'arcivescovo di Gaeta Luigi Vari presiederà la Messa per l'accoglienza della nuova comunità dei Frati francescani. Saranno presenti il ministro provinciale padre Carlo Maria D'Amadio, il nuovo padre guardiano del convento padre Giovanni Paolo Georis, assieme ai frati Agostino Munier e Emanuele Maken, provenienti dalla Provincia francescana dell'Egitto. La presenza francescana a Minturno risale alla fine del XIX secolo. Il convento, costruito dai Caetani nel 1363, fu confiscato nell'Ottocento e divenne sede dell'attuale municipio. Nella chiesa si conservano un affresco della Madonna delle Grazie, patrona di Minturno, due affreschi dell'incoronazione della Vergine e una Madonna con Bambino. Il convento di Minturno fa parte della Provincia napoletana del Sacro Cuore di Gesù, dell'Ordine dei Frati Minori, che si estende dal Lazio alla Campania. Nella nostra arcidiocesi sono presenti due comunità (Fondi e Minturno) e quattro fraternità dell'Ordine Francescano Secolare (Fondi, Gaeta, Minturno e Tufo).

L'anniversario della Confraternita del Rosario

La prima domenica di ottobre si celebra la Madonna del Rosario. L'omonima Confraternita trae origini da una richiesta al padre generale dei Predicatori, Fra Ludovico Isella (bolla di erezione canonica, 10 settembre 1607). L'associazione è normata da uno statuto: il più antico che si conserva nell'archivio della confraternita è del 1776, approvato dall'autorità ecclesiastica e dal re Ferdinando IV (1777). L'attuale è invece del 1992. Il sodalizio si occupa dell'assistenza spirituale dei confratelli e ancor oggi cura la sepoltura dei propri adepti, retaggio di quell'assistenza che ha caratterizzato nel passato l'operato di tali associazioni. Nell'anniversario della fondazione della confraternita, nella chiesa del Rosario, si celebra oggi alle 11 con la solenne Eucaristia presieduta da mons. Mariano Parisella, vicario generale. Alle 12 sarà proclamata la Supplica. Alle 16 è previsto il giro bandistico per le vie del quartiere; alle 17 si snoderà la processione e alle 18.15 sarà celebrata la messa dal parroco della cattedrale don Giuseppe Sparagna. In piazza Castello si terrà la tradizionale serata di degustazione e intrattenimento musicale con una raccolta fondi a favore del recupero dei beni culturali di proprietà della confraternita. Sabato 7 ottobre, festa liturgica della Vergine del Rosario, l'arcivescovo Luigi Vari celebrerà l'Eucaristia alle 18.

Lo standard di Lepanto, simbolo prezioso

DI LINO SORABELLA

Gabriele D'Annunzio nel 1911 pubblica la Gazzetta dei Trofei e, insieme ai riferimenti alle città marinare di Pisa, Salerno e Cagliari, scrive: «O Gaeta, se in Sant'Erasmo sei / a pregare pe' tuoi morti, riconosci / il Vessillo di Pio ne' tuoi trofei, / toglielo alla custodia, perché scrosci / come al vento di Lepanto tra i dardi / d'Alì». Il poeta cita Gaeta per un memorabile oggetto di enorme valore storico: lo standard di Lepanto. Fu donato da papa Pio V a Marcantonio Colonna per essere portato in battaglia contro gli infedeli quale emblema della Santa Romana Chiesa. Uno dei simboli di quell'epocale battaglia che il 7 ottobre 1571 nelle acque di Lepanto cambiò il corso della storia. Oggi è custodito ed esposto nel Museo di Diocesanio di Gaeta. Pio V aveva progettato la "Legna Santa" contro gli infedeli. Per dare vita ad una flotta pontificia, l'11 giugno 1570 in Vaticano, consegna all'ammiraglio

Un cimelio storico di notevole importanza risalente alla battaglia del 1571: donato alla nostra cattedrale e restaurato, è custodito nel museo diocesano

pontificio Marcantonio Colonna uno standard da far sventolare nel corso della battaglia. Le galee pontificie si radunano nella rada di Gaeta (22-24 giugno 1571). Il Colonna fa un voto nel duomo; consegnare quello standard a Sant'Erasmo, protettore dei marinai, qualora fosse risultato vincitore contro l'Islam. A Lepanto il 7 ottobre 1571 la battaglia navale fu aspra, ma la vittoria segnò la disfatta della flotta turca. Di ritorno a Roma, il prezioso vessillo venne portato in corteo insieme ai comandanti vincitori e il 4 novembre 1571 giunse nella cattedrale di Gaeta. Lo standard, un crocifisso

con San Pietro e San Paolo, le fiammelle delle Sante Scritture e la scritta: "Hoc Signo Vivens" è dipinto a tempera su seta da Girolamo Scialanteo da Sernonea (1521/1575). L'effigie viene ridotta di dimensioni e adattata come un quadro su di un telaio, abbinandosi sopra una lunetta con l'Eterno Padre, oggi in sacrestia. La seta resterà praticamente intatta fino alla notte tra l'8 e il 9 settembre 1943, quando una bomba aerea ridurrà in frantumi la lastra protettiva di cristallo e gli spuntini di vetro, nella caduta, lacereranno notevolmente la pittura oltre a numerose scottature dovute all'incendio. Nel 1950 Silvio Grossi restaurò lo standard per essere nuovamente sistemato sull'altare maggiore del duomo. Dopo poco più di 20 anni il dipinto mostra enormi problemi di conservazione. Tra il maggio 1975 e il luglio 1976 Gianluigi Colalucci lo restaurò per la seconda volta. Al ritorno in cattedrale, però, non potrà più essere posto sull'altare maggiore a causa del nuovo voluminoso telaio. Il cimelio fu restaurato di nuovo nel 2008.